

loro capitali; bisogna che ritorni quella mano d'opera tecnica dell'artigianato che fu espulsa; bisogna togliere le inverosimili proibizioni che vigono circa lo sdoganamento delle merci e ricorrere alla collaborazione del cabotaggio di altre bandiere; collegare ed appoggiare insomma gli interessi turchi a quelli di altre Nazioni che abbiano un programma economico da svolgere e per via parallela. Altrimenti il paese, per malinteso scopo di nazionalismo va incontro alla rovina.

La nazione, da ogni punto di vista più indicata per questa collaborazione, sembra che sia l'Italia. Rodi è benissimo ubicata per svolgere un attivo traffico con le coste dell'Anatolia, e qui si esprime l'augurio che una più intima collaborazione economica tra Italia e Turchia, ad entrambi vantaggiosa, restituisca a Rodi la sua naturale missione di porto di smistamento e di concentrazione per le merci di importazione e di esportazione dalla Turchia meridionale.

§ 6.

MANDATO FRANCESE (SIRIA).

La Francia ha avuto dalla Società delle Nazioni il mandato sul Libano e la Siria, concludendo così un lungo periodo di attività politica da molti anni indirizzata ad allargare e consolidare in quel territorio la sua influenza politica economica e culturale. È dai tempi della Monarchia, del resto, che la Francia mantiene posizioni di predominio in Siria; strumento magnifico per ottenere questo scopo dal punto di vista politico e culturale è stata l'Università Gesuita di Beirut.

La Siria confina al nord con la Turchia lungo una linea che presso a poco corre in vicinanza della ferrovia che da Aleppo va a Nissibin.

Questo confine dopo lunghe e laboriose trattative con intervento della Società delle Nazioni fu recente-